

**Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 – Proroga 2008**  
**Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2008**

Regione: **Friuli Venezia Giulia**

Titolo del progetto: **Sorveglianza e prevenzione degli incidenti stradali**

Referente: **Marcella Di Fant** - Dipartimento di Prevenzione - Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli",  
Via Chiusaforte n. 2 Udine - tel. 0432553205 - [marcella.difant@ass4.sanita.fvg.it](mailto:marcella.difant@ass4.sanita.fvg.it)

## **Relazione**

### **1. Breve descrizione dei principali risultati raggiunti in relazione agli obiettivi specifici della programmazione 2008**

#### Sistema di sorveglianza

È stato consolidato il sistemi di sorveglianza degli esiti sanitari degli incidenti stradali basati sui dati raccolti dal Pronto Soccorso ospedaliero, 118, dalle Schede di dimissione ospedaliera e dalle Schede di morte, al fine di integrare i dati sanitari a quelli non sanitari forniti dalle Forze dell'Ordine (attraverso il costituendo Osservatorio regionale per la sicurezza stradale), a partire da aree pilota.

Si è avviata la rilevazione in tutte le ASS della Regione delle conoscenze e opinioni sui comportamenti alla guida mediante un modulo aggiuntivo al sistema di Sorveglianza PASSI, approvato dal CNESPS e testato in aziende sanitarie pilota (della Regione e extraregione).

Per lo sviluppo del sistema integrato di monitoraggio per il controllo del rischio da incidente stradale (MITRIS), sono stati effettuati linkage sperimentali in alcune aree pilota della Regione tra i dati delle Forze dell'Ordine ed i dati sanitari (Pronto Soccorso, Schede di dimissione ospedaliera, Schede di morte); questo ha consentito la rappresentazione georiferita (con accesso WEB) dei dati degli incidenti stradali, comprendenti alcune informazioni aggiuntive di carattere sanitario, quali ad esempio il codice di entrata al Pronto Soccorso, i giorni di prognosi cumulativi, gli incidenti alcol-correlati.

Per la sorveglianza degli incidenti stradali in occasione di lavoro ed in itinere è stato elaborato un documento intitolato "Gli infortuni sul lavoro in Friuli Venezia Giulia – Atlante e analisi preventiva (2001-2006)", che comprende anche gli incidenti stradali in occasione di lavoro ed in itinere (dati regionali forniti all'ARS dall'INAIL in base al protocollo d'intesa tra INAIL, ISPELS, Regione), al fine di analizzare la dimensione del fenomeno e darne un'interpretazione causale.

#### Programma di prevenzione

Al fine dello sviluppo di programmi di educazione per la promozione della sicurezza stradale e la modificazione di comportamenti a rischio è stato realizzato il progetto proposto dal

CCM "Scegliere la strada della sicurezza", quale intervento di prevenzione degli incidenti stradali dovuti al consumo di alcol, farmaci e droghe illegali, svolto in collaborazione con le autoscuole. Questo progetto che ha visto innanzitutto la formazione dei formatori (cioè degli operatori sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e delle Dipendenze delle singole ASS) che hanno attivato successivamente la formazione a cascata degli insegnanti e istruttori di autoscuola nelle rispettive ASS.

Per il miglioramento della qualità della certificazioni di idoneità alla guida è stato creato, a livello regionale, un significativo momento di autovalutazione per i medici (legali e militari) che rilasciano i certificati per le patenti, con la raccolta e l'analisi sulle criticità. Dal percorso di audit sono state raccolte indicazioni del fabbisogno formativo, delle quali è stato tenuto conto per la realizzazione della specifica formazione rivolta ai medici certificatori, che ha visto la partecipazione anche degli operatori dei Dipartimenti delle Dipendenze delle ASS della Regione.

Al fine di promuovere la cultura della sicurezza stradale sono state attivate sinergie per l'effettuazione in ambito scolastico dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale, così come previsto dalle iniziative ministeriali. Nello specifico, a partire dal protocollo d'intesa tra Regione e Ufficio scolastico regionale, e in collaborazione con la Direzione Trasporti e l'ACI, sono stati attivati due corsi di formazione pilota rivolti agli insegnanti referenti per l'educazione stradale delle scuole medie e superiori della Regione. Successivamente, è stato predisposto un progetto di formazione che è stato rivolto a tutti gli insegnanti referenti per l'educazione stradale delle scuole medie e superiori della Regione, e che ha visto la partecipazione tra i docenti di operatori dei Dipartimenti di Prevenzione e delle Dipendenze delle ASS.

Per promuovere a livello locale la valutazione della sicurezza stradale nella pianificazione urbanistica comunale e nelle scelte insediative è stato realizzato un progetto formativo sui determinanti di salute in ambito urbano, che ha comportato la formazione regionale degli operatori sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e, successivamente quella dei tecnici comunali, provinciali, professionisti e amministratori locali. A dicembre è stato realizzato un significativo seminario che ha visto la partecipazione, oltre che degli operatori sanitari, anche di altri soggetti extra-sanità per avviare la definizione di un approccio metodologico condiviso ed integrato nella valutazione della sicurezza stradale e mobilità sostenibile, da attuare nel 2009.

Per aumentare la sicurezza del lavoro sulle strade riducendo gli infortuni in occasione di lavoro ed in itinere per la presenza di cantieri stradali, sono state presentate al Comitato ex art. 27 D.Lgs 626 le linee guida di buona prassi da seguire nella realizzazione di cantieri stradali, formulate in modo integrato dal gruppo regionale edilizia delle UOPSAL. Si è aperto quindi un tavolo con le parti sociali per la condivisione delle linee guida; all'entrata in vigore il D.Lgs n.

81/2008 non si è proceduto all'adeguamento delle linee guida appena presentate al nuovo disposto normativo.

**2. Breve descrizione degli obiettivi che sono stati parzialmente raggiunti o del tutto disattesi e motivazioni del parziale o mancato raggiungimento**

Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti.

**3. Punti di forza e criticità nella realizzazione del Piano**

Il punto di forza del Piano è nella proposta di attivare reti tra gli operatori sanitari (afferenti a servizi diversi), e nell'opportunità di sviluppare alleanze con i soggetti non sanitari; sostenere nel tempo queste sinergie richiede però la capacità del sistema di stabilizzare le risorse da dedicare a queste attività.

**4. Elementi utili all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del Piano.**

Nulla.